

VareseNews

Albergo all'ex-Borri, nasce un comitato in difesa di via Iacobino

Pubblicato: Mercoledì 4 Luglio 2007

✖ **Salvare una delle vie storiche di Luino**, unico collegamento pedonale tra Luino e i quartieri di Moncucco e della Carnella, passaggio privilegiato degli studenti delle scuole per salire e scendere verso casa. Via Iacobino è al centro della polemica e un **comitato "Iacopinoviva" è sorto per difenderla**. Da cosa? Dal **cantiere che sta costruendo nell'ex-area Calzaturificio Borri un centro turistico residenziale-alberghiero** che, secondo il progetto, prevede una parte di residenze, una parte di uffici e un albergo a quattro stelle da 65 camere. Il problema è sorto quando l'impresa che sta costruendo ha deciso di utilizzare la via Iacobino come vera e propria strada per l'entrata e l'uscita dal centro residenziale. In poche parole, **secondo il comitato, la via non sarà più pedonale ma diverrà una strada a doppio senso di circolazione divisa in due da un muro**.

Il costruttore, per ovviare a questo problema **ha inserito un belvedere panoramico raggiungibile tramite una scalinata** che sarà posizionato proprio alla fine della via e, dunque, il passaggio ✖ pedonale non verrà definitivamente tolto. Secondo il comitato, però, questo sarà un parcheggio più che un belvedere. Il costruttore respinge le accuse e assicura che il parcheggio rimarrà sotto il belvedere e sarà coperto alla vista da un pergolato. Altro punto su cui insistono i membri del comitato è il **cambio di volumetria** approvato con il piano integrato di intervento di recente approvato in consiglio comunale: «L'aumento volumetrico avviene, paradossalmente, **a scapito della superficie alberghiera** – sostiene il comitato – il cardine attorno a cui ruota, a nostro avviso, il senso principale dell'intero intervento, come già più volte sottolineato». La risposta dell'impresa arriva anche su questo punto: «**L'aumento della volumetria è, invece, a totale vantaggio dell'albergo** che vedrà aumentata la superficie di 1.300 metri quadri mentre la parte residenziale solo di 600».

Il ritocco delle altezze

complessive, ancora da valutare con attenzione grazie al confronto con il precedente disegno, rischia di ✖ compromettere un inserimento ambientale corretto – secondo Iacopinoviva – già in una situazione di limite nella precedente versione inoltre **buona parte dell'aumento ricade nel perimetro a ridosso del nucleo storico di piazza San Francesco** con un volume edilizio a **4 piani** fuori terra mentre prima era di soli due piani. «In realtà – sostiene l'impresa – **i piani fuori terra sono solo tre al posto di due e le altezze complessive aumentano di un solo metro e mezzo** rispetto alla vecchia fabbrica che c'era prima».

Il braccio di ferro tra il comitato e l'impresa, comunque, è appena iniziato e il confronto tra le due visioni resterà acceso. Il prossimo passo saranno le osservazioni al piano integrato d'intervento

presentate in consiglio comunale e che verranno analizzate a breve. **Se le osservazioni del comitato verranno accolte la costruzione del complesso subirà uno slittamento** per le modifiche al piano richieste. L'intervento, comunque, non è osteggiato in toto dal comitato che è finalizzato esclusivamente alla salvaguardia della storica via pedonale.█

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it